

DELIBERAZIONE N. 1223/2013 ADOTTATA IN DATA 05/09/2013

OGGETTO: Attuazione della legge n. 190/2012 – Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione (Triennio 2013-2015).

IL DIRETTORE GENERALE

Assistito dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, che svolge le funzioni di verbalizzante;

Premesso che con deliberazione n. 438 del 28.03.2013 questa Azienda ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione, così come previsto dall'art. 1 punto 7, della legge n. 190 del 6.11.2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;

Considerato che il punto 5 dell'art. 1 della legge di cui trattasi prevede che le Pubbliche Amministrazioni adottino un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del suddetto Responsabile;

Acquisita la proposta di piano elaborata dal Responsabile tenuto conto che l'Azienda ha già adottato un modello organizzativo del Codice etico comportamentale, sulla scorta del D.Lgs. n. 231/2001;

Dato atto che la concreta attuazione del piano e delle misure in esso contemplate è strettamente collegata al ruolo attivo dei dirigenti come previsto dal vigente art. 16, c. 1, del D.Lgs. n. 165/2001, ove si prevede che i dirigenti:

- concorrano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscano le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulino specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- soddisfino ed adempiano nell'ambito delle proprie specifiche competenze agli obblighi di informazione previsti dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33;

Ritenuto altresì di riservarsi l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione al fine di aggiornare il Piano in seguito all'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione ex art. 1, c. 4 lett. c) della legge n. 190/2012, all'intervento delle linee guida da parte della Conferenza Unificata ex art. 1, c. 60, della legge n. 190/2012, ed in base alle successive modifiche ed integrazioni della legge n. 190/2012;

Acquisiti i pareri favorevoli, per quanto di competenza, del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

DELIBERA

1. di approvare il testo, qui accluso quale parte integrante del presente provvedimento, costituente il piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo 2013-2015;
2. di trasmettere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, c. 8 della Legge n. 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Carlo Nicora

IL DIRETTORE SANITARIO
dott.ssa Laura Chiappa

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dr. Peter Assembergs

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013 - 2015
(Legge 6/11/2012, n. 190)

| | | |
|--------|---|--------|
| Art. 1 | Premessa | pag. 1 |
| Art. 2 | Finalità generali del Piano | pag. 1 |
| Art. 3 | Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione | pag. 2 |
| Art. 4 | Gli interventi organizzativi di prevenzione del rischio | pag. 3 |
| Art. 5 | Responsabile della prevenzione della corruzione | pag. 5 |
| Art. 6 | Compiti dei dipendenti, responsabili di posizione organizzative e dirigenti | pag. 6 |
| Art. 7 | Relazione del piano con strumenti organizzativi e di formazione del personale | pag. 7 |
| Art. 8 | Responsabilità | pag. 7 |
| | Definizione corruzione | pag. 8 |
| | Cronoprogramma | pag. 9 |

Art. 1 Premessa

Ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 59, della Legge 06/11/2012, n. 190, tutte le amministrazioni pubbliche indicate all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30/3/2001, n. 165, devono adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

L'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo col presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ha inteso dare attuazione alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, orientandosi, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione integrato con gli altri Sistemi (Codice Etico Comportamentale e suo Modello Organizzativo, Piano delle Performances, Sistema Sicurezza, Sistema Qualità, Privacy, Piano della Comunicazione).

Il piano fornisce inoltre l'occasione per introdurre nuove misure e/o migliorare quelle esistenti, con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno dell'Azienda Ospedaliera.

Considerata la fase di prima attuazione della legge, alla luce della recente approvazione del nuovo Piano Organizzativo Aziendale e dei provvedimenti conseguenti, vista l'esigenza di procedere celermente ad approntare le più adeguate misure per la prevenzione della corruzione e, in particolare, ad approvare il Piano Triennale della Prevenzione, il presente documento intende fornire ai Vertici aziendali, ai Dirigenti Responsabili delle Strutture una maggiore consapevolezza che l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo.

Pertanto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione a livello aziendale, e non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Art. 2 Finalità generali del Piano

Il Piano di prevenzione della corruzione è finalizzato a :

- a) fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità, mediante l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione,

- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio, per le attività individuate ai sensi della precedente lettera a), quali:
- procedure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire i rischi di corruzione;
 - obblighi di informazione nei confronti del Responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
 - meccanismi anche informatici che consentano di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
 - implementare strumenti che consentano di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti;
 - coordinamento con il Responsabile della trasparenza;
 - individuazione delle procedure per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo eventuale necessaria rotazione dei dirigenti e funzionari.

Art. 3

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

In questa prima fase sono individuate come attività a rischio di corruzione:

1. quelle individuate dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012:
 - a) autorizzazione o concessione;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. n. 163 del 12.4.2006;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, di cui all'art. 24 del d.lgs. 150/2009;
2. le aree individuate dal modello organizzativo del Codice etico comportamentale, delibera aziendale n. 25 del 10.01.2013:
 - Accessi e front office
 - Logistica interna ed esterna
 - Ristorazione
 - Ricovero
 - Ambulatoriale

- Piastra dei servizi di prericovero per gli interventi in elezione
- Sistemi informativi ed informatici
- Risorse umane: reclutamento del personale
- Attribuzione incarichi di consulenza e collaborazioni esterne
- Gestione dei reclami e delle segnalazioni di disfunzione
- Certificazione trimestrale del Direttore Generale
- Bilancio di esercizio
- Rifiuti sanitari
- Rifiuti non sanitari
- Rifiuti radioattivi
- Approvvigionamenti di beni e servizi
- Farmaceutica
- Acquisizione della protesica e materiale di consumo per laboratorio
- Rapporti con le aziende farmaceutiche
- Manutenzione apparecchiature elettromedicali.

Si rimanda alla delibera *de quo*, in particolare, per l'analisi del rischio effettuata, per le procedure aziendali già mappate nonché per le azioni di miglioramento.

In seconda fase dall'1.1.2014 dovranno essere mappate altre aree a rischio di corruzione, con il coinvolgimento del personale dirigenziale dell'Azienda in particolare Direttori di Dipartimento e di Struttura complessa come individuati dal nuovo POA, delibera n. 501 dell'11.4.2013

Tutti i dirigenti dell'Azienda sono coinvolti, nell'ambito delle proprie Responsabilità alla prevenzione della corruzione e sono chiamati a collaborare con il Responsabile della Prevenzione della corruzione nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di monitoraggio per l'implementazione del Piano.

Art. 4

Gli interventi organizzativi di prevenzione del rischio

Le misure organizzative adottate o da adottare nella prevenzione del rischio sono:

- a) *Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nonché procedure per monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti*

I dirigenti Responsabili di Struttura delle aree a rischio dovranno redigere entro il 31.12.2013 uno specifico "vademecum" nel quale dovranno essere codificate le fasi e azioni del

procedimento, con descrizione dettagliata dell'iter istruttorio, il responsabile di ciascuna fase, i tempi di ciascuna fase e del rilascio del provvedimento finale, gli schemi tipo e la modulistica, le norme di riferimento.

A tal fine sarà messo a disposizione dei Dirigenti interessati lo strumento informatico "Pilotage" atto a monitorare lo stato di avanzamento delle attività e dei tempi di conclusione del processo amministrativo. In fase sperimentale lo strumento coinvolgerà alcune strutture.

b) *Obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione*

Ciascun dirigente è tenuto ad informare tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione di anomalie, ritardi ed eventuali patologie nella istruttoria delle attività a rischio di corruzione e delle misure adottate per porvi rimedio, oppure propone allo stesso le azioni da adottare, ove non rientrino nella propria sfera di competenza.

c) *Obblighi di selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, rotazione ove possibile dei dipendenti.*

Nelle procedure selettive di personale da assegnare alle attività a rischio di corruzione deve essere accertata la conoscenza della normativa in materia di prevenzione della corruzione; a tal fine nei bandi di concorso verrà individuata tra le materie oggetto di prova la normativa in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità, il codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'Azienda Ospedaliera nell'ambito del Piano annuale di Formazione deve prevedere anche una formazione obbligatoria in materia di anticorruzione.

Il Piano annuale di formazione dovrà indicare:

1. le materie oggetto di formazione (tra le quali rientra l'attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione dei Codici di comportamento, ex art. 54, comma7, del D. Lgs. 30/3/2011, n. 165);
2. i dipendenti che svolgono attività nelle materie ad elevato rischio di corruzione;
3. il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
4. l'individuazione dei docenti: i docenti dovranno aver svolto attività in pubbliche amministrazioni nelle materie/attività a rischio di corruzione, ovvero, essere degli esperti di dette materie/attività;

L'Azienda sulla scorta dei curricula dei propri dipendenti valuterà la possibile rotazione del personale addetto alle aree a rischio senza che ciò pregiudichi il buon andamento della Pubblica Amministrazione in conformità al dettato costituzionale, art. 97.

- d) *Monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.*

I Dirigenti responsabili devono prevedere nei bandi il rispetto del codice etico dell'Azienda.

Il soggetto partecipante alla procedura deve dichiarare di aver preso visione del codice, impegnandosi ad adottare comportamenti conformi ai principi e valori etici in esso enunciati.

In caso di violazione delle norme contenute nel predetto codice etico l'Azienda avrà diritto di risolvere il contratto con l'Aggiudicatario ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C.C., previa contestazione dell'addebito.

Ai sensi del codice etico degli appalti regionali, DGR n. IX/1644 DEL 4.5.2011, l'amministrazione aggiudicatrice, i concorrenti e l'Aggiudicatario si obbligano formalmente ed in modo reciproco ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché a rispettare l'impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.

I componenti delle commissioni di gara dovranno sottoscrivere una dichiarazione che attesti che non sussistono cause di incompatibilità e/o di conflitto di interesse anche potenziale.

Si rimanda inoltre alla gestione processo Approvvigionamenti di beni e servizi, delibera n. 25 del 10.1.2013.

- e) *Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.*

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera costituisce il mezzo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione descritte dal presente Piano.

Il piano a tal fine dovrà coordinarsi con il piano triennale della integrità e della trasparenza a cura del Responsabile della Trasparenza.

Art. 5 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il Piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) approva, entro il 15 dicembre di ogni anno, per quanto di competenza, la relazione rendiconto di attuazione del Piano dell'anno di riferimento e la trasmette al Direttore Generale, la relazione si basa sui rendiconti presentati dai dirigenti sui risultati realizzati in esecuzione del Piano triennale di prevenzione;
Tale relazione sarà pubblicata sul sito web dell'Azienda.
- c) sottopone, entro il 15 dicembre di ogni anno, il rendiconto di attuazione del Piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento all'Organismo Indipendente di Valutazione(OIV) per le attività di valutazione dei dirigenti;
- d) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.
- e) vigila circa la formazione del personale in materia di corruzione.

Art. 6

Compiti dei dipendenti, responsabili di posizioni organizzative e dirigenti

I Dipendenti destinati ad operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione, i Responsabili delle posizioni organizzative, i Dirigenti Responsabili di strutture complesse, di strutture semplici dipartimentali, di strutture semplici, con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti, prendono visione del presente Piano di prevenzione della corruzione approvato dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII e provvedono all'esecuzione.

I medesimi, se responsabili di procedimenti o titolari di uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali ovvero se responsabili dell'adozione del provvedimento finale, devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990, in caso di conflitto d'interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I Dirigenti Responsabili monitorano il rispetto dei tempi procedurali e relazionano tempestivamente (e comunque entro tre giorni dalla conoscenza del fatto) al Responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali (costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del Piano di prevenzione della corruzione) ed indicano i motivi del ritardo.

I Dirigenti Responsabili delle aree a rischio, propongono i nominativi dei dipendenti da inserire nel programma di formazione di cui all'art. 3.

I Dirigenti Responsabili delle aree a rischio presentano entro il 30 novembre 2013 e di ogni anno successivo al Responsabile della prevenzione della corruzione una relazione dettagliata:

- sulle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità del presente Piano (cfr. art. 5);
- su qualsiasi anomalia accertata, costituente la mancata attuazione del presente Piano, specificando le azioni eventualmente adottate per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione azioni di correzione, ove non rientranti nella competenza dirigenziale.

I Dirigenti Responsabili indicano, entro il 30 novembre 2013 e di ogni anno successivo al Responsabile della prevenzione della corruzione le forniture di beni, servizi, lavori da appaltare nei successivi dodici mesi, avendo cura di attivare le procedure di selezione, secondo le modalità indicate dal D. Lgs. n. 163/2006, con congruo anticipo rispetto la scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni, servizi, lavori.

Art. 7

Relazione del piano con strumenti organizzativi e di formazione del personale.

Gli elementi del piano costituiscono riferimento per:

1. Gli atti di organizzazione dell'amministrazione
2. Il piano annuale di formazione del personale
3. L'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi.

Art. 8

Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14, della Legge 06/11/2012, n. 190.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili di posizione organizzativa e dei dirigenti la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione.

La mancata o incompleta pubblicazione da parte dei responsabili dei servizi delle pubblicazioni previste dall'art. 1, commi 15, 16, 29 e 30, della Legge n. 190/2012, comporta responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 30/3/2001, n. 165.

La violazione di doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del presente Piano, è fonte di responsabilità disciplinare, nonché di responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice di comportamento comportano inoltre l'applicazione della sanzione di cui all'art. 55-quater, comma 1, del D. Lgs. 30/03/2001, n. 165 (licenziamento disciplinare).

* * * * *

Definizione corruzione:

In questo contesto , il concetto di corruzione è inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che è disciplinata negli artt. 318,319, e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Si escludono dalla logica di corruttela "estesa" le situazioni nelle quali non si determina un sinallagma tra il vantaggio del soggetto privato interessato e quello del funzionario dell'amministrazione e quelle in cui il comportamento del dipendente seppure assunto in apparente violazione del principio di imparzialità, determini un risultato di tutela /garanzia per l'interesse pubblico.

Cronoprogramma

| Data | Attività | Soggetto competente |
|--|--|--|
| Entro 30 Settembre 2013. | Approvazione Piano. Invio del Piano al dipartimento della Funzione Pubblica. | Direttore Generale |
| Entro 30 Settembre 2013. | Diffusione del Piano a tutto il personale e Pubblicazione dello stesso sul sito web Aziendale | Ufficio Comunicazione |
| Dalla data di approvazione del Piano. | Notifica del Piano a tutti i neo assunti. | USC Risorse Umane |
| 31 ottobre 2013 e comunque entro la data prevista dal Piano di Formazione per l'anno 2014. | Previsione nel Piano Formazione di una dedizione specifica al tema della corruzione | Responsabile della Prevenzione e USC Formazione. |
| 31 Ottobre 2013 – 30 Novembre 2013. | Incontro con i Dirigenti responsabili aree individuate a rischio per analisi e monitoraggio situazione. Relativa relazione a cura dei Dirigenti responsabili. | Direttore Generale e Responsabile della Prevenzione . Dirigenti Responsabili aree a rischio. |
| 30 Novembre 2013 | Previsione gare anno successivo | Responsabile USC interessate. |
| 30 Novembre – 31 Gennaio 2014. | Individuazione dei partecipanti ai corsi di formazione in materia di corruzione. | Responsabile della Prevenzione, a seguito di proposta dei Dirigenti assegnati alle aree a rischio. |
| 15 Dicembre di ogni anno a decorrere dal 2014 | Presentazione proposta Piano Triennale | Responsabile della Prevenzione della corruzione. |
| 15 dicembre di ogni anno | Relazione recante i risultati dell'attività svolta. | Responsabile della prevenzione che provvede alla pubblicazione sul sito web |

| | | |
|---------------------------------------|---|---|
| | | dell'azienda e la trasmette al Direttore Generale |
| 15 Dicembre di ogni anno | Sottoposizione del rendiconto di attuazione del piano riferito all'anno precedente all'Organismo indipendente di valutazione | Responsabile della prevenzione della corruzione. |
| Entro 3 gg dalla conoscenza del fatto | Relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione sul mancato rispetto dei termini procedurali e in merito a qualsiasi anomalia accertata | Dirigenti Responsabili. |
| 31 Dicembre 2013 | Vademecum nel quale dovranno essere codificate le fasi e azioni del procedimento, con descrizione dettagliata dell'iter istruttorio, il responsabile di ciascuna fase, i tempi di ciascuna fase e del rilascio del provvedimento finale, gli schemi tipo e la modulistica, le norme di riferimento. | Dirigenti Responsabili aree a rischio corruzione. |
| 31 Dicembre 2013 | Costituzione gruppo di lavoro al fine di valutare ulteriori attività a rischio corruzione. | Direttore Generale |
| 1.1.2014 /31.5.2014 | Mappare nuove ed eventuali aree a rischio. | Responsabile della Prevenzione e costituito gruppo di lavoro. |
| 31 Gennaio di ogni anno | Valutazione della possibilità di attuare la rotazione del personale nei settori individuati a rischio corruzione | Direttore Generale. |

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

**Publicata all'Albo Pretorio on-line
dell'Azienda Ospedaliera
"Papa Giovanni XXIII" Bergamo**

per 15 giorni
